

**Министерство образования и науки Российской Федерации
ФГБОУ ВПО «Санкт-Петербургский государственный
университет сервиса и экономики»**

СЫКТЫВКАРСКИЙ ФИЛИАЛ

**СОЦИАЛЬНО-ЭКОНОМИЧЕСКОЕ
РАЗВИТИЕ СФЕРЫ СЕРВИСА
В РЕГИОНЕ**

Материалы IV Всероссийской
научно-практической конференции
молодых учёных и студентов

25 апреля 2013 г.

Сыктывкар, 2013

УДК 332.1 (063)
ББК 65.4
П 78

Печатается по решению Учёного совета
Сыктывкарского филиала ФГБОУ ВПО «СПбГУСЭ»
(протокол № 8 от 27.06.2013)

Редакционная коллегия:

Киросова Татьяна Александровна, канд. ист. наук, доц., зам. директора по научной работе – **председатель редколлегии, ответственный редактор**; *Обедков Анатолий Павлович*, канд. геогр. наук, доцент, заведующий кафедрой сервиса и туризма; *Чесноков Валерий Павлович*, канд. ист. наук, доцент, заведующий кафедрой экономики и менеджмента; *Шубницина Елена Игоревна*, канд. техн. наук, доцент кафедры сервиса и туризма.

Технический секретарь – *Ромацкая О.Г.*, ведущий специалист по научной работе.

П 78

Социально-экономическое развитие сферы сервиса в регионе: материалы IV Всероссийской научно-практической конференции молодых учёных и студентов (25 апреля 2013 г., Сыктывкар). – Сыктывкар: Сыктывкарский филиал ФГБОУ ВПО «СПбГУСЭ», 2013. – 400 с.

В научный сборник включены материалы IV Всероссийской научно-практической конференции молодых учёных и студентов «Социально-экономическое развитие сферы сервиса в регионе».

В сборнике представлены статьи молодых ученых институтов и филиалов СПбГУСЭ, академических институтов, высших и средних профессиональных учебных заведений России, Украины, Республики Беларусь, Республики Казахстан.

В материалах выступлений пленарного заседания и докладов секций исследованы проблемы социально-экономического развития регионов Российской Федерации. Особое внимание уделено автомобильному и придорожному сервису, социально-культурному сервису и туризму. Статьи молодых учёных и студентов посвящены гуманитарным и социальным наукам, информационным технологиям и инновационным методам развития сервиса и экономики, представлены результаты теоретических и практических исследований.

Материалы, помещенные в настоящий сборник, даны в авторской редакции с минимальными правками.

Selon les statistiques nous pouvons juger que la récession économique a touché la plupart des pays européens de façon synchronisée à partir de la mi-2009 pendant que la France a un modèle de croissance moins cyclique que d'autres pays.

La République française peut se vanter d'une base industrielle complexe, des technologies avancées, d'un souci de l'écologie, c'est pourquoi elle peut au même temps compter sur les investissements étrangers à longue période.

La France a commencé et a lancé une série de réformes en 2009 pour éviter l'effet négatif de la crise économique mondiale, c'est le Programme national d'investissement. Le budget de ce programme est destiné à l'amélioration de la qualité de l'enseignement supérieur et la formation des spécialistes, la réalisation des recherches scientifiques, le développement de l'industrie, petites et moyennes entreprises, l'économie numérique et les technologies pour préserver l'environnement. Autrement dit, ces facteurs sont ceux qui ont limité la récession économique dans l'Hexagone.

Aujourd'hui l'économie de la France, pays compétitif qui est capable de répondre aux défis de la crise économique mondiale, a décidé d'investir dans cinq domaines stratégiques, nommés au-dessus. Cette décision avait été orientée à l'amélioration de la compétitivité du pays. A nos jours on peut dire avec assurance que la France c'est un espace favorable pour les investisseurs étrangers comme auparavant.

ELEMENTI DI COMPETENZA COMUNICATIVA NELL'INSEGNAMENTO DI LINGUA ITALIANA

Савастюк Е.И., студентка V курса, **Долидович О.В.**, старший преподаватель
Белорусский государственный университет

Acquisire una seconda lingua significa sviluppare non solo la competenza morfosintattica, la competenza fonologica, la competenza testuale, ma anche la competenza pragmatica, la competenza sociolinguistica e la competenza culturale.

Nella comunicazione interetnica è il sistema del discorso che produce le maggiori difficoltà (il modo con cui le idee sono collegate fra loro, il modo con cui sono messe in evidenza, il modo con cui sono trasmesse informazioni di tipo emotivo). Il problema principale dunque non è capire cosa sta dicendo l'interlocutore, ma perché lo sta dicendo. Le informazioni sul perché non sono segnalate allo stesso modo dai parlanti che appartengono a culture diverse. Le differenze provocano non solo fraintendimenti, ma anche formazione di stereotipi e tensione fra i gruppi e fra i singoli parlanti. In un evento comunicativo oltre un testo linguistico e una grammatica contestuale esistono dei messaggi extralinguistici (mimica, tono della voce, gestualità) e degli atteggiamenti psicologici verso la cultura, l'istituzione, il gruppo (atteggiamenti che emergono soprattutto nei messaggi extralinguistici)

Nell'insegnamento di lingua italiana a studenti stranieri la competenza extralinguistica è essenziale per sviluppare una completa e armonica competenza comunicativa.

Secondo alcuni scienziati noi siamo più visti che ascoltati: il 70/80 % delle informazioni giunge dall'occhio e solo il 10/15% proviene dall'orecchio. Nella comprensione di un messaggio (e nella comunicazione), il linguaggio non verbale, dunque, gioca un ruolo molto importante.

Vediamo i problemi di comunicazione legati ai linguaggi non verbali che possono sorgere nella comunicazione interculturale con gli italiani.

Espressione del viso: le espressioni sono abbastanza universali, ma varia molto la quantità e il controllo intenzionale sulle espressioni stesse. Nell'area del Mediterraneo e soprattutto in Italia si lascia che le emozioni e i sentimenti emergano abbastanza liberamente attraverso la mimica facciale.

Gesti: tra i vari aspetti di competenza cinesica, i gesti sono la componente più importante della comunità dei parlanti italiani. Probabilmente le mani, insieme al viso, sono gli strumenti di comunicazione non verbale più utilizzati dagli italiani e maggiormente codificati. Nell'insegnamento si fa riferimento ai gesti simbolici e schematici dell'uso italiano contemporaneo, scegliendo i gesti diffusi in tutta Italia.

Distanze interpersonali: nell'Italia centrale e in molte parte del Mediterraneo la "giusta" distanza da tenere fra due interlocutori che non sono intimi amici è di circa un braccio. Nell'Italia del sud la distanza fra i due parlanti può essere invece inferiore ad un braccio e capita spesso di toccare l'interlocutore. E' spesso gli italiani mantengono nelle conversazioni con sconosciuti una distanza ravvicinata che mette a disagio alcuni stranieri. E quando gli stranieri cercano di tenere la distanza a cui sono abituati gli italiani percepiscono questa distanza come manifestazione di freddezza, di distanza emotiva e di poca partecipazione affettiva.

Ci sono alcuni aspetti più strettamente linguistici che possono causare incidenti interculturali o incomprensioni. Tra cui:

- *tono e intonazione:* in Italia utilizzano un tono di voce piuttosto alto. Se aggiungiamo poi il fatto che la distanza fra i corpi è più ristretta, che parlando gesticoliamo, possiamo comprendere il disagio, la sensazione di essere aggrediti dei nostri interlocutori stranieri (soprattutto del nord Europa), abituati a toni pacati, a gesti controllati e a distanze fisiche maggiori;

- *velocità:* parlare con uno straniero rallentando la velocità del parlato è segno di rispetto verso chi è meno competente. Non tutti utilizzano questa accortezza e ciò può far scattare reazioni negative nell'interlocutore;

- *sovrapposizione di voci:* le culture del Mediterraneo normalmente accettano la sovrapposizione delle voci. In una discussione è anche un segno di partecipazione sentita. In altre culture invece si concede un tempo per la riflessione e la risposta. Possiamo dire che in Italia, come in altre culture mediterranee, i tempi fra una battuta e l'altra sono sempre piuttosto ristretti e la tolleranza del silenzio è

bassa (troviamo sempre tutta una serie di frasi fatte, dei riempitivi per non stare in silenzio);

- *scelte lessicali*: a parte il problema della traducibilità di un termine da una lingua all'altra esistono altri problemi legati alle scelte lessicali, soprattutto quando si hanno scambi culturali in particolare a livello scientifico o tecnico. Si ha cioè lo scontro fra l'esigenza della precisione degli occidentali e la maggiore "tolleranza alla ambiguità" degli orientali;

- *aspetti morfosintattici*: oltre al problema delle differenze fra lingue con una morfologia verbale molto ricca (come l'italiano) e lingue non flessive (come il cinese) ci sono le difficoltà sull'uso di alcuni tempi verbali (come il futuro e l'imperativo);

- *titoli e appellativi*: ogni cultura ha proprie regole per quanto riguarda il mettere in evidenza o meno i titoli professionali della persona (dottore, ingegnere, professore, architetto), che in Italia si usano molto spesso, così come esiste un diverso utilizzo del "signore" " signora" "signorina".

Diventare abili nella lingua straniera significa saper comunicare utilizzando una serie di strategie che consentano di evitare incidenti interculturali, anche se non è detto che debba essere acquisita una competenza comunicativa perfettamente identica a quella dei madrelingua.

1. Balboni, P.E. Didattica dell'italiano a stranieri / P. E. Balboni. – Roma: Bonacci, 2004. – 160 p.
2. Balboni, P. E. La comunicazione interculturale / P. E Balboni. – Venezia: Marsilio, 2007. – 154 p.
3. Balboni, P. E. Tecniche didattiche per l'educazione linguistica. Italiano, lingue straniere, lingue classiche / P. E Balboni. – Torino: UTET, 2007. – 212 p.
4. Finocchi, R. Linguaggio e comunicazione. Teorie, strutture e usi linguistici nelle pratiche comunicative / R. Finocchi. – Torino: UTET, 2007. – 128 p.
5. Freddi, G. Psicolinguistica, sociolinguistica, glottodidattica: la formazione di base dell'insegnante di lingue e di lettere / G. Freddi. – Torino: Libreria, 1999. – 169 p.

CHARACTERISTICS OF HEADLINES IN ENGLISH NEWSPAPERS

Сербина Н.С., студентка II курса

Науч. руководитель – Милаева Т.В., канд. псих. наук, доцент

Коми государственный педагогический институт

The headline is the text at the top of a newspaper article, indicating the nature of the article below it. It is sometimes termed a news head, a deliberate misspelling that dates from production flow during hot type days, to notify the composing room that a written note from an editor concerned a headline and should not be set in type.

The general definition of Headline is the name of literature, scientific or musical produce. Many dictionaries define Headline as a short summary of the most important items of news read at the beginning of a news programme on the